

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE

XXXIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.
Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.
Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?

Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?
Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno
al suo prossimo
e non lancia insulti
al suo vicino,
non presta il suo denaro
a usura
e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» (Lc 21,6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Insegnaci a contare i nostri giorni, o Padre!**

- Donaci, o Padre, il senso del limite, perché il nostro sguardo sulla realtà sia purificato da ogni cupidigia e idolatria.
- Donaci, o Padre, il senso dello scorrere del tempo, perché sappiamo vivere con sapienza i nostri giorni.
- Donaci, o Padre, il senso dell'attesa, perché cresca in noi il desiderio di vedere il tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84 (85),9

Il Signore parla di pace
al suo popolo, e ai suoi fedeli
e a quanti ritornano a lui con tutto il cuore.

COLLETTA

Ridesta, Signore, la volontà dei tuoi fedeli perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DN 2,31-45

Dal libro del profeta Daniele

In quei giorni, Daniele disse a Nabucodònosor:

³¹«Tu stavi osservando, o re, ed ecco una statua, una statua enorme, di straordinario splendore, si ergeva davanti a te con terribile aspetto. ³²Aveva la testa d'oro puro, il petto e le braccia d'argento, il ventre e le cosce di bronzo, ³³le gambe di ferro e i piedi in parte di ferro e in parte d'argilla.

³⁴Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere con-

tro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò. ³⁵Allora si frantumarono anche il ferro, l'argilla, il bronzo, l'argento e l'oro e divennero come la pula sulle aie d'estate; il vento li portò via senza lasciare traccia, mentre la pietra, che aveva colpito la statua, divenne una grande montagna che riempì tutta la terra.

³⁶Questo è il sogno: ora ne daremo la spiegazione al re. ³⁷Tu, o re, sei il re dei re; a te il Dio del cielo ha concesso il regno, la potenza, la forza e la gloria. ³⁸Dovunque si trovino figli dell'uomo, animali selvatici e uccelli del cielo, egli li ha dati nelle tue mani; tu li domini tutti: tu sei la testa d'oro. ³⁹Dopo di te sorgerà un altro regno, inferiore al tuo; poi un terzo regno, quello di bronzo, che dominerà su tutta la terra. ⁴⁰Ci sarà poi un quarto regno, duro come il ferro: come il ferro spezza e frantuma tutto, così quel regno spezzerà e frantumerà tutto. ⁴¹Come hai visto, i piedi e le dita erano in parte d'argilla da vasaio e in parte di ferro: ciò significa che il regno sarà diviso, ma ci sarà in esso la durezza del ferro, poiché hai veduto il ferro unito all'argilla fangosa. ⁴²Se le dita dei piedi erano in parte di ferro e in parte d'argilla, ciò significa che una parte del regno sarà forte e l'altra fragile. ⁴³Il fatto d'aver visto il ferro mescolato all'argilla significa che le due parti si uniranno per via di matrimoni, ma non potranno diventare una cosa sola, come il ferro non si amalgama con l'argilla fangosa.

⁴⁴Al tempo di questi re, il Dio del cielo farà sorgere un regno che non sarà mai distrutto e non sarà trasmesso ad altro popolo: stritolerà e annienterà tutti gli altri regni, mentre esso durerà per sempre. ⁴⁵Questo significa quella pietra che tu hai visto staccarsi dal monte, non per intervento di una mano, e che ha stritolato il ferro, il bronzo, l'argilla, l'argento e l'oro.

Il Dio grande ha fatto conoscere al re quello che avverrà da questo tempo in poi. Il sogno è vero e degna di fede ne è la spiegazione». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE DN 3,57-61

Rit. A lui la lode e la gloria nei secoli.

⁵⁷Benedite, opere tutte del Signore, il Signore.

⁵⁸Benedite, angeli del Signore, il Signore. **Rit.**

⁵⁹Benedite, cieli, il Signore.

⁶⁰Benedite, acque tutte,
che siete sopra i cieli, il Signore. **Rit.**

⁶¹Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 21,5-11

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁵mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: ⁶«Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

⁷Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». ⁸Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! ⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

¹⁰Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in tuo onore, perché, obbedienti alla tua parola, diventiamo anche noi un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 116 (117),1.2

Popoli tutti, lodate il Signore,
perché grande è il suo amore per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai dato la gioia di unirci alla tua stessa vita, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La piccola pietra

Al termine dell'anno liturgico, attraverso la Parola di Dio, come uomini e come credenti siamo messi nuovamente di fronte agli interrogativi più radicali che segnano il cammino stesso dell'umanità: che senso ha la storia che viviamo e dove collocarci per interpretare i segni che essa racchiude? C'è un futuro per l'umanità? A volte la nostra storia e gli eventi che in essa accadono sono un po' simili al

sogno di Nabucodonosor narrato nel libro di Daniele. Nel susseguirsi degli eventi sembra che nulla sia solido e duraturo: anche quello che manifesta forza e potenza è destinato a scomparire. Quella «statua enorme, di straordinario splendore» (Dn 2,31) è in verità molto fragile. Basta una piccola pietra a farla crollare: «Una pietra si staccò dal monte, ma senza intervento di mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, che erano di ferro e d'argilla, e li frantumò» (2,34). La nostra storia è simile a questo sogno. È necessario che qualcuno ci aiuti a interpretarla; è necessario un profeta che ci aiuti a leggere gli eventi alla luce della Parola di Dio. Allora, come credenti, sentiamo di avere una risposta a questi interrogativi. È Gesù stesso a orientarci a una comprensione della nostra storia. Gesù ci assicura che la storia cammina verso una pienezza, e questa pienezza è data dall'incontro con lui che fa nuove tutte le cose. Tutto questo è vero. Ma se ci confrontiamo con questa pagina di vangelo, proviamo un certo imbarazzo e un certo disorientamento. Come il profeta Daniele, Gesù ci presenta realtà che vengono distrutte, che scompaiono. Inoltre, di fronte a questa storia, alle sue contraddizioni e ambiguità, al male tuttora presente e apparentemente sempre di più rigoglioso, rimaniamo confusi e disorientati. E la parola di Gesù non sembra darci un'immediata consolazione. Anzi, è inquietante e di per sé non fa altro che dirci con crudezza ciò che è sempre sotto i nostri occhi. Anzitutto ci appare la fragilità di tutto ciò che facciamo o amiamo, anche le cose più belle: «Di quello che vedete, non

sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta» (Lc 21,6). Sperimentiamo poi l'impossibilità, talvolta, di trovare punti di riferimento. Quante volte ci si sente ingannati: «Badate di non lasciarvi ingannare [...]. Non andate dietro a loro!» (21,8). E poi ci sono guerre e violenze d'ogni genere, disastri ecologici: «Si solleverà nazione contro nazione [...] e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze» (21,10-11). Gesù ci dice che tutto questo è un segno. Ma di che cosa? Della cattiveria dell'uomo? Del male che è ancora operante nel mondo? Sono segni, dice Gesù, che preparano la sua venuta. Ma è da duemila anni che questi segni ci sono nella nostra storia. E allora?

Forse la nostra prospettiva deve cambiare. Forse non si tratta di interpretare questi segni come altrettante fonti di sicurezza che ci permettono di calcolare ciò che avverrà. Piuttosto sono da leggere come segni che con realismo ci invitano a saperci collocare nel modo giusto in questa storia e lì, e non altrove, attendere la venuta del Signore. E soprattutto cogliere che questo tempo, caratterizzato da questi segni di per sé negativi, è un tempo di maturazione, è un tempo già salvato, è un tempo in cui la venuta del Signore è quotidiana. È il tempo della Chiesa, il tempo in cui noi credenti siamo chiamati a essere discepoli di Gesù. Dunque il problema non è «dove» o «quando» cogliere il segno della venuta del Signore, ma «come» vivere questo tempo per attendere la venuta del Signore. È qui che la parola di Gesù diventa luce, consolazione e soprattutto interpretazione per vivere da uomini «saggi» in questa

storia. Non si chiudono gli occhi di fronte al negativo della storia in cui viviamo; non si fugge in un sogno che non si può realizzare. Nell'esperienza di fede, sappiamo che tutto il senso della storia è racchiuso nella vicenda stessa di Gesù, nel suo mistero di morte e risurrezione; sappiamo che lui ha vinto la morte e ci fa continuamente dono della sua vita. Questa è la pietra che, staccatasi dal monte senza intervento di mano umana, inaugura cieli nuovi e terra nuova. Questo ci permette di interpretare la nostra storia e di attraversarla nella speranza di un compimento.

Signore, nelle tue mani sono custodite tutte le nostre vite e tu conosci il senso della nostra storia. Infondi in noi la fiducia nel tuo amore che guida ogni avvenimento e donaci uno sguardo che sappia sperare al di là della morte che ancora segna la nostra storia. Amen!

Calendario ecumenico

Cattolici

Silvestro, abate (1267).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei nostri santi padri Alipio lo Stilita (sotto Eraclio, 610-641) e Nicone il «Metanoeite» (fate penitenza) (998).

Copti ed etiopici

Giovanni Crisostomo (407).

Luterani

Corrado di Costanza, vescovo (975).